

Diario di viaggio bike tour Marocco 2016

L'alto Atlante e il Saghro in Mtb

Con CAI ESTE MTB e MTB CAI CAGLIARI

di Daniela Maccioni

foto di Daniela Maccioni e Francesco Pia

23.04.16 - 1° Giorno - Sabato

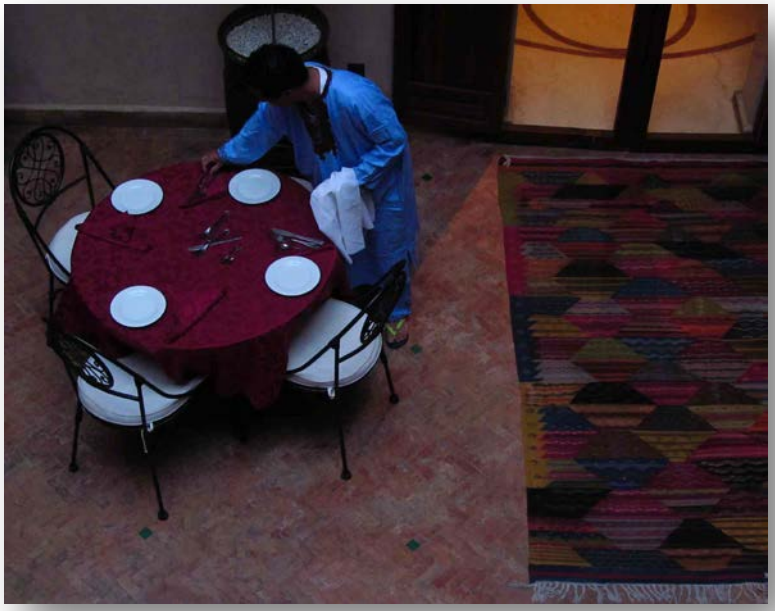
Volo Cagliari – Bergamo

Io e Francesco incontriamo a Bergamo i nostri compagni di viaggio veneti: Silvia, Elisabetta, Silvana, Giampaolo, Giorgio, Eros e Alberto.

Volo Bergamo – Marrakech

Incontriamo i restanti della comitiva arrivati a Marrakech con altri voli: Claudio, i bolognesi Luca e Fiorenzo

Il nostro arrivo a Marrakech lo definirei caotico, inizia con una lunga fila al controllo passaporti e continua con i sorpassi azzardati del tassista che dall'aeroporto ci conduce alla Riad; scooter sgangherati guidati da donne velate e motorini occupati da due e più persone rigorosamente senza casco o con un elmetto da cantiere; in un contorno di giardini di rose colorate ed eleganti mura di una delle residenze del Re, uomini in bici e in pattini a rotelle incrociano asini carichi di sacchi e fanno lo slalom nel traffico tra la polvere e si fanno trainare dai motocarri o dai carretti dai quali sbordano persone e merci varie.



L'arrivo alla *Riad Imilchil* lo definirei invece una coccola, Mohamed ci accoglie con "acqua di rose" e asciugamani per lavarci le mani e ci offre un delizioso the verde alla menta prima di farci accomodare nelle incantevoli stanze colorate e prepararci la deliziosa cena con piatti tipici marocchini.







24.04.2016 – 2° Giorno - Domenica

Sveglia alle 7.30, dopo una abbondante colazione Mohamed ci accompagna a conoscere la nostra guida marocchina Abdul e i due autisti delle Jip, poi andiamo a scegliere le mtb da noleggiare per il tour e, una volta caricate sopra i fuoristrada, si parte.

Uscire da Marrakesch è stato più lungo del previsto per via della chiusura delle strade per una gara ciclistica; nei 100 km in auto verso Demnate, incrociamo pulmini colorati un po' sofferenti nell' affrontare i tornanti in salita per via di carichi di merci e persone nella cappotta. Ci fermiamo per fare un paio di foto al Ponte di roccia naturale di IMIN IFRI e pranziamo in un locale nella caotica Demnate per via del mercatino domenicale dove comunque le cicogne trovano la loro tranquillità.

….intorno alle 15 inizia la nostra pedalata su asfalto verso AIT TAMLIL, possiamo scorgere la poca rimasta nelle neve nelle cime dell'Alto Atlante che, con le temperature dell'ultimo periodo, pian piano si sta sciogliendo. Attraversiamo i primi villaggi berberi dai quali bambini di ogni età ci vengono incontro correndo per salutarci, oggi è domenica e la guida





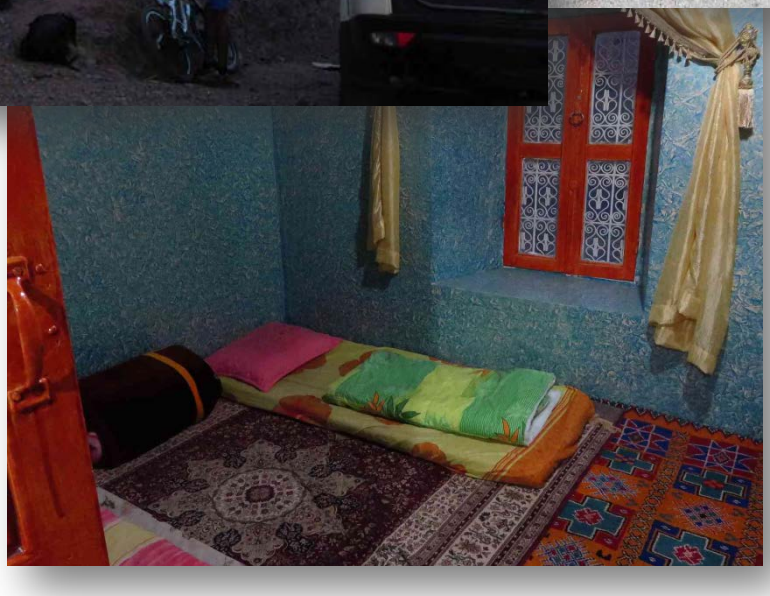


acconsente a omaggiare caramelle o oggetti ma ci è stato vietato di farlo in settimana per non distrarli dall'andare a scuola.

Circondati da montagne variopinte dove sul verde e il nero predomina il rosso mattone e il giallo ocra, superiamo diversi villaggi e arriviamo all'inizio della Valle di Tassaoute, qui ci fermeremo a cenare e dormire in un accogliente Gite D' Etape, Assounfou ad AIT ALI N'TOU.







Ci sono 3 stanze per 12 persone, si dorme su sottili materassi in stanze arredate da tappeti, pareti e tendaggi dai colori sfarzosi.

Riepilogo km percorsi : 100 in auto, 40 km in bici, dislivello +1000m



25.04.16 – 3° Giorno - Lunedi

Sveglia alle 7,30 e dopo un'abbondante colazione inforchiamo le nostre bici; mentre noi ci prepariamo a partire salutiamo i bambini



che vanno a scuola; tra i tanti un bambino attira la mia attenzione, scende, fiero di avere degli spettatori, da una casa in cima al villaggio cavalcando un asinello diligente, mi saluta felice. Siamo a 1800 m e fa molto caldo, iniziamo la nostra giornata con una salita in sterrato per poi percorrere il letto del fiume ghiaioso ma pedalabile, ci si diverte con i primi guadi, c'è



chi si bagna e chi riesce a superare l'acqua controcorrente completamente asciutto; si tratta di 10 km molto tecnici e faticosi per le gambe, attraversiamo vari villaggi berberi, oltre ai bambini che come sempre ci festeggiano venendoci incontro, incrociamo donne con abiti colorati che trasportano carichi considerevoli sopra le loro teste o spalle, uomini con la pelle cotta dal sole che vanno ai campi con i muli; pedaliamo in questo paesaggio bucolico, l'acqua scorre impetuosa nel fiume tra piantagioni di bellissimi iris e alberi di mandorli, come sfondo alte montagne variopinte; facciamo una piccola pausa per mangiare squisiti datteri e frutta secca offerti dagli autisti e ci riempiamo le borracce di acqua perché ora ci aspetta la salita per uscire dal letto del fiume e fa sempre più caldo.





Mentre le donne berbere lavano e stendono al sole i panni sulla riva del fiume, noi ci fermiamo per pranzo per un pasto veloce preparato dai nostri autisti.

Tutto intorno a noi i bambini di ogni età che ci guardano curiosi…





Ora ci aspetta la salita per arrivare al passo a 2800 m, risaliamo un villaggio berbero che si estende in altezza, la salita è costante, ininterrotta, molto dura ma il fondo è buono e una volta in cima si gode di un paesaggio unico e ci si abbandona ad una piacevole brezza, forse questo è l'unico momento in cui ho indossato il kway in tutto il viaggio! Inizia una bella discesa dove Giampaolo si scontra in una curva con l'unico furgone che risaliva lo sterrato, per fortuna solo qualche escoriazione; cerchiamo di scendere facendo maggiore attenzione, tra greggi di





pecore che pascolano negli sprazzi di verde nelle montagne color mattone.

Arriviamo molto tardi alla Gite d'etape, stanchi dopo l'ennesimo strappo in salita di 150 m che si sommano ai 1700 della giornata; la zuppa ristoratrice e la cena a base di *tajine* e *cous cous* ci darà sollievo alla fatica, mentre il riposo notturno non sarà altrettanto … stanze piccole e affollate, poca aria, molto caldo, molta polvere, insetti vari e pochi confort in generale, insomma, iniziamo a mettere alla prova il nostro spirito di adattamento; non è semplice abituarsi a non avere le comodità e l'igiene a cui siamo abituati ogni giorno soprattutto se molto stanchi!

Riepilogo km percorsi 46 , dislivello +1700m

4° Giorno 26.04.16 Martedi

Sveglia alle 7, colazione, cambio camere d'aria, oliatura e manutenzione alle bici e si parte con un caldo già prepotente; si scende, si costeggia il letto di un fiume ormai secco dalla ghiaia scura e da qui la guida decide di tagliare un lungo tratto di asfalto con un tratto in salita molto più breve ma tecnico e con pendenze anche del 20%, questo ci fa salire subito a 1900m tra canyon rossastri o montagne color ocra.





Scolliniamo, intercettiamo le Gip dalla strada asfaltata da noi aggirata, e percorriamo un alienante pianoro desertico di 30 km che la guida definisce PISTA, con lievi sali e scendi su fondo sabbioso a tratti ghiaioso, iniziamo a riparare gola e naso con fazzoletti per non respirare sabbia e polvere, il tutto sotto un sole cocente. Terminato questo lungo pianoro, in cui abbiamo dovuto far fronte a ben 7 forature, una leggera discesa ci porta ad una zona verde, oasi con terrazzamenti e coltivazioni ed è qui che finalmente si fa la pausa pranzo anche se gli alberelli da frutto fanno poca ombra ci si accontenta e dopo aver attraversato un fiumiciattolo a piedi nudi per tonificare piedi e gambe dilatati, ci si distende nei materassi e si mangia il cibo colorato e genuino della cucina marocchina. Dopo pranzo percorriamo una strada asfaltata per 20 km, toccando dei villaggi molto più civilizzati e trafficati non solo da persone e animali ma anche da macchine e motorini, acquistiamo anche la *Coca Cola* fresca per darci un pò di zuccheri; il caos ci abbandona nuovamente una volta giunti al bel villaggio di *Boutaghrar*, qui inizia una silenziosa pista sabbiosa rosso fuoco,









che ci fa percorrere la desertica e lunare AIT YOU DADES, Valle delle Rose.

Arriviamo alla gite d'etape e riposiamo.

Riepilogo km percorsi 68 , dislivello +1000m.

5° giorno 27.04.16 – Mercoledi

Mentre facciamo colazione Abdul ci preannuncia che oggi attraverseremo una cittadina e che faremo una pausa caffè in una terrazza di un bar; mentre la vita cittadina è in pieno fermento, tutti noi, dopo 3 giorni di assenza di segnale telefonico e connessione internet, sprofondiamo nel display dei nostri cellulari per comunicare ad amici e parenti che siamo vivi e che stiamo bene!

.







Dopo questa pausa, riprendiamo a pedalare, dalla città imbocchiamo una pista, saranno 30 km di pianoro desertico e sabbioso, inizialmente inquinato dalla presenza di innumerevoli sacchetti di plastica colorati, poi da un branco di cani randagi che ci abbaiano contro e poi solo e sempre sabbia con sporadici cespugli. dopodichè ci aspetta un importante salita, fa molto caldo, l'acqua sembra non dissetare mai e la guida, vista la difficoltà della tappa, decide di farci mangiare dopo



aver superato il dislivello che da 1700 m ci deve portare a 2300 m; mentre percorriamo in salita il paesaggio brullo, chiediamo ad Abdul il significato del simbolo che troviamo spesso disegnato con le pietre: ci risponde che è un segno di appartenenza delle popolazioni autoctone "I love berbero". I villaggi berberi che attraversiamo sono molto più piccoli e spartani rispetto a quelli incontrati i giorni scorsi, i bambini sono molto più timidi e schivi, hanno la pelle di colore più scuro e dei lineamenti fini,

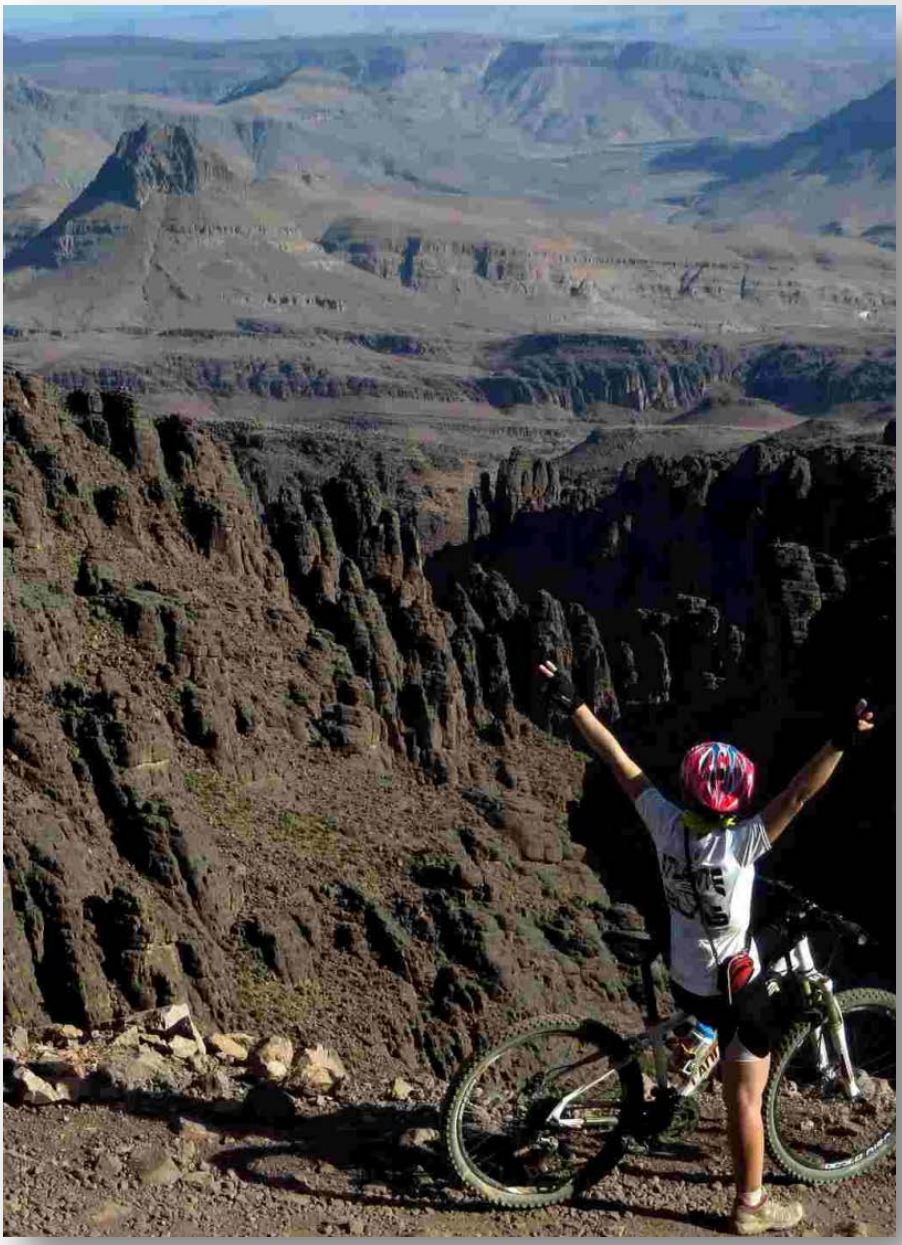




sono bellissimi; dopo aver superato estese oasi verdi , paesaggi ricchi di alberi di mandorli, grani e palme da dattero, arriviamo al primo passo e tutta la fatica scompare con l' emozione di essere davanti all'imponente massiccio del Saghro, il Col Tazazert è una bella scalata su fondo non sempre compatto. Finalmente il meritato pranzo,ormai è tardo pomeriggio, divoriamo la colorata insalata marocchina e le deliziose lenticchie. Affrontiamo

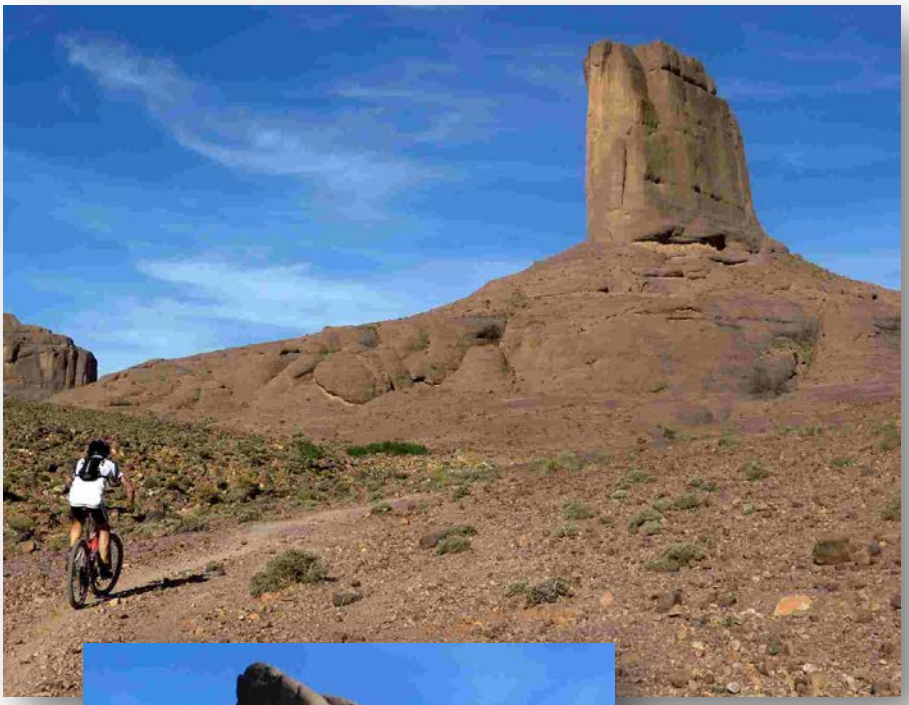


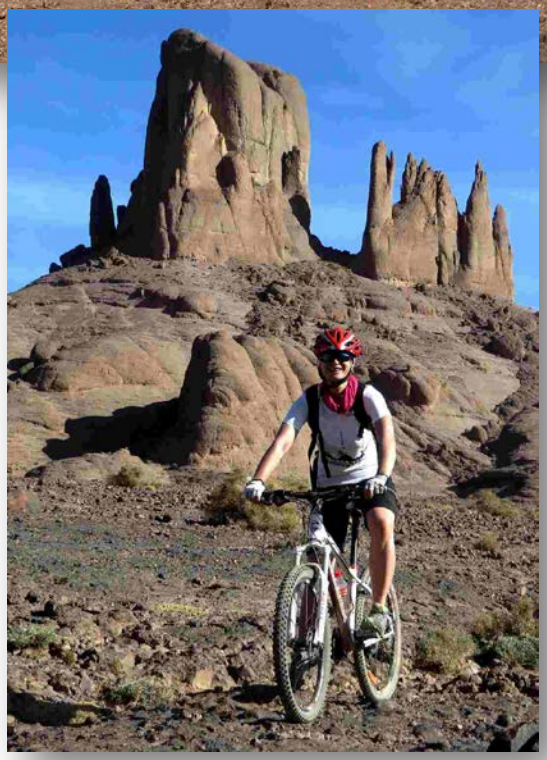




ancora una leggera salita e poi via per la discesa più bella della mia vita, 20 km di sterrata con un panarama che spazia sino al deserto del Sahara, a stento trattengo le lacrime per la commozione! La gita d'etape dove dormiremo è situata alla base delle imponenti formazioni rocciose di *Bab n' Ali* che al tramonto si colorano di rosso fuoco.

Riepilogo km percorsi 65 , dislivello +1100m





6° Giorno – 28.04.2016 – Giovedi

Sveglia alle 7, la prima parte dell'escursione di oggi sarà di 20 km di percorso molto impegnativo tecnicamente senza le Jip al seguito, le scorte d'acqua con questo caldo torrido sono gestite con la massima parsimonia. Il canyon *Bab n' Ali* da prima roccioso, si presenta poi sabbioso con imponenti torrioni di contorno per poi inforrarsi tra oleandri dai fiori rosa e palmeti.



Una volta terminato il canyon, ci aspetta una lunga salita dove riusciamo a scorgere uomini impegnati con i muli a lavorare l'orzo; il nostro obbiettivo è quello di arrivare alla riva del fiume dove ci aspettano le Jip prima di terminare le scorte d'acqua; le temperature oggi sfiora i 38° gradi con un alto tasso di umidità e un vento che percepisco più caldo dei raggi solari!



il luogo scelto per il pranzo è in una bellissima zona giallo - verde coltivata con alberi da frutto nei quali cerchiamo un po' d'ombra. Si procede con ripetuti sali e scendi che la nostra guida descrive con dei semplici *small up* e *small down* ma le salite sono si, brevi ma con pendenze del 20% e delle discese quasi non ci si accorge perché riprende subito la salita su fondo sconnesso; attraversiamo vari villaggi berberi quali *TIFDASSINE, TAJALIT* e costeggiando un profondo canyon dalle roccie rosso porpora, arriviamo nella Gite d'etape di *Amground* pedalando su un suggestivo pianoro e intorno montagne brulle e colorate.

Riepilogo km percorsi 42, dislivello +1500 m



7° Giorno – 29.04.2016 – Venerdi

Sveglia alle 6.30, per non patire il gran caldo di ieri, iniziamo a pedalare presto, si sale subito lungo il colle e pian piano raggiungiamo uno dei tre passi, il fondo è sempre ghiaioso e le pendenze vanno dal 15 al 25%, siamo circondati da montagne color rame; in una delle prime discese Silvia fa una brutta caduta, niente di grave ma le nostre medicazioni non sono sufficienti ed è costretta a recarsi al primo pronto soccorso per farsi applicare dei punti di sutura, con lei vanno Eros, la guida e una Jip. Noi continuiamo il tour scortati dall'altro fuoristrada. Risaliamo il *Col Tagmoute*, una volta scollinato abbiamo davanti a noi un panorama magnifico: il deserto roccioso del Saghro con numerose grotte e gole.



Affrontiamo una bella discesa in questo scenario da favola e arriviamo al villaggio di *Izakrane*



dove incontriamo come sempre bambini che ci vengono incontro; risaliamo un altro colle, pausa pranzo veloce perché qui è molto ventilato, e continuiamo con una bella discesa che ci porta a estese oasi, terrazzamenti di terreni coltivati e bellissime palme da dattero; un gruppo di agronomi, tra cui delle donne, si stanno rilassando all'ombra di un albero di fico, ci invitano a bere il the con loro e non si può di certo rifiutare una cosi generosa proposta, sarebbe scortese!riceviamo notizie di Silvia al telefono, sta bene e la vedremo presto. Arriviamo ad una pista ghiaiosa che si ramifica in varie direzioni, noi percorriamo per 3 km quella all'estrema destra fino ad ad arrivare alla strada asfaltata molto trafficata e da qui in fila indiana con un passo di 25 km orari controvento sino a *Tansikht*. Il nostro bike tour si conclude qui! Quasi mi dispiace lasciare la mtb agli autisti e vederla sulla capotta del fuoristrada …

Un taxi ci porterà a dormire in un albergo a Ouarzazate.

Riepilogo km percorsi 55, dislivello + 800 m

Riepilogo Totale: 6 giorni , 316 km, dislivello +7100



8° Giorno – 30.04.2016 – Sabato

Un taxi pulmino ci riporterà a Marrakech passando dal famoso passo di *Tizi n'Tichka*, trascorriamo il pomeriggio a fare i turisti nella caotica e colorata piazza principale di Marrakech

9° Giorno – 01.05.2016 – Domenica

Volo aereo Marrakech- Bergamo

Volo aereo Bergamo - Cagliari